

Pezzo d'Avvicinamento

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo si pagano 10 centesimi al giorno. Per le inserzioni a lungo termine si fanno sconti. Per le inserzioni a pagamento si fanno sconti. Per le inserzioni a pagamento si fanno sconti.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e spigolosi non accettati al responso.

Cattolici e liberali nel Belgio

Le notizie che seguitano a giungere dal Belgio confermano l'importanza del successo riportato nelle ultime elezioni dai cattolici. Questi restano definitivamente padroni del terreno. Per la terza volta nello spazio di sei anni il liberalismo è battuto interamente, e Gand, cui quale i liberali facevano il maggiore assegnamento, ha dato 500 voti di maggioranza ai conservatori.

Il ministero, presieduto dal signor Bernier, si trova così consolidato al potere. Non è una settimana che l'*Indépendance belge* rammentava: «le nobili parole con le quali Leopoldo II rispondeva, il 1 gennaio scorso, all'arroganza del borgomastro di Bruxelles, il quale protestava contro la politica del Gabinetto, facendo appello alle prerogative costituzionali della monarchia».

«Quando il paese, diceva il re, mi avrà fatto conoscere la sua parola d'ordine, il mio dovere sarà d'inchinarmi dinanzi a questo voto».

E l'*Indépendance* aggiungeva:

«Leopoldo II non attende dunque che il verdetto del corpo elettorale per sbarazzare il paese da un ministero, la cui presenza al governo deve irritare la sua realtà, il suo patriottismo, il suo amore illuminato del progresso, il suo desiderio di vedere svilupparsi la nostra pubblica libertà. Sta ora agli elettori liberali di pronunciare questa parola d'ordine che è attesa dalla monarchia».

Ebbene, la parola d'ordine è stata data e con una precisione ed una forza sulla quale sarebbe impossibile prendere abbaglio.

Il Belgio non vuole più al governo quei massoni che rovinarono le pubbliche finanze o che tiranneggiavano le coscienze: perchè, — badino bene i lettori, — il partito massonico, ovunque si trovi, nel Belgio, in Francia, o in Italia, sotto qualsiasi forma si mascheri, sia poi moderato o giacobino, — ha sempre queste due prerogative: d'essere scialacquatore e d'essere tiranno.

Il popolo belga ha capito presto che se continuava a subire la dominazione di Bara di Lanson e d'altri massoni simili, andava incontro alla rovina morale ed economica, e si ribellò.

Fortunato il Belgio, dove si trovarono uomini di fibra forte per debellare la setta.

Questa aveva esercitato il massimo spirito d'invasione nelle scuole, dove originava cattedra d'immoralità e di apostasia. Le scuole sono il campo dove l'intolleranza dei cosiddetti liberali si manifesta sempre con grande violenza e con instancabile attività. Noi in Italia lo sappiamo per durissima prova; ma pur troppo qui si subisce il giogo senza sentirne il peso.

I belgi non vollero questa schiavitù delle coscienze organizzata nelle scuole. Sello Stato; e l'agitazione popolare prese appunto per base la questione scolastica.

Certo che la erano preparati a sacrificare tutto pur di non essere servi della setta: o lottarono con l'energia, con la cortanza, con l'abnegazione di uomini di carattere. Chi vuol vivere libero deve saper soffrire.

E il partito massonico del Belgio non ischerza; è violento, intemperante, aggressivo, come lo sono sempre questi protesi apostoli di tolleranza e di libertà a parole, — i quali a fatti non rifuggono da nessun mezzo per dominare.

L'Agenzia Stefani, che si è degnata appena di acconciare alle importanti elezioni del Belgio, parlava l'altro giorno di alcuni disordini avvenuti colà. Ora giungono i giornali con qualche particolare su quei fatti vergognosi: il *Bien Public* per esempio, ci reca queste prime notizie:

«Il partito liberale non è leale giocatore, ognuno lo sa, e la giornata di ieri lo provò una volta di più. Il dottrinario è selvaggio e brutale nella gioia come nello scaramento.

«Le sue imprese di ieri si sono prodotte in parecchi punti della città con una spontaneità sorprendente.

«I primi sforzi della canaglia liberopensatrice e progressista si portarono sul *Cappello Rosso*, locale della Società generale degli studenti cattolici della Bur-

garesening. L'assalto o la difesa vi furono di una vivacità estrema, e la guardia civica dovette insalzar la baionetta per sbarazzare la piazza.

«Verso le nove i violerosi si portarono verso la casa del signor Bergerem che aveva il torto di figurare in cima della lista cattolica e di aver lasciato il signor Lippens (capo dei progressisti) alla distanza di 500 voti.

«Una simile audacia meritava una lezione, e perciò i giannizzari del grande partito si sono sfognati a mandar in pezzi la porta d'ingresso e i vetri delle finestre o a saccheggiare il vestibolo e le stanze che guardavano sulla via.

«Per impedire che le tristi scene si ripetessero, la polizia fece evacuare, verso mezzanotte tutti i caffè del Mercato di grani convertiti in altrettanti piccoli club».

Capite adunque, o italiani, come sono dappertutto i rivoluzionari? Favorvoli alla legalità quando torna loro utile: violenti quando non possono spuntarla.

E che si deve fare? Si deve forse cedere per paura?

Noi mai; i cattolici del Belgio ci insegnano che bisogna avere del coraggio, della forza, della fermezza, se non si vuol vivere eternamente servi della setta bisogna avvezzare il popolo ad abborrire questa tirannide che avvilisce gli uomini e rovina le nazioni.

L'OMGGIO DI UN RE AFRICANO

A GESÙ CRISTO E AL PAPA

Il *Bulletin des Missions d'Afrique* pubblica la lettera che il Re Mwanga dell'Ouganda indirizzava al Cardinale Lavigerie, quando riuscì vincitore negli ultimi combattimenti, e che mostra quanto sieno favorevoli le sue disposizioni per il Cristianesimo.

Mengo (Buganda), 4 novembre 1890.

Eminenza e mio gran Padre,

Io, Mwanga, re del Buganda, mando a visitarvi. Vi scrivo per informarvi del mio ritorno nel mio regno. Avrete saputo che quando gli arabi mi cacciarono, mi rifugiai nel Bukambi. Mons. Lavigerie e i suoi missionari mi trattarono con bontà. Dopo quattro mesi i cristiani mi fecero cercare.

parlando io duravo gran fatica a dissimulare la mia profonda commozione.

— Ah! certo, si signore — mi ha risposto vivamente la signorina di Trébes, fissando un momento su me i suoi grandi occhi bruni espressioni meraviglia e contento. — Da lungo tempo io soffro per non poter procurare a questa mia povera inferma un sollievo al necessario. Gli è Dio, che la manda qui, ispirandole un sì buon pensiero. Mi credetè troppo fortunata di poter guidare la sua carità; soltanto mi permetterà, ch'io la faccia aspettare pochi momenti? povera vecchia — continuava ella abbassando la voce — tiene al braccio una piaga orribilmente dolorosa, e, se per poco tardassi a medicarla, le sue sofferenze si aumenterebbero di molto. Comincio dunque sull'istante, e dopo, signore, le darò tutte le informazioni, che desidera.

«Me le sono inchinato, rispettosamente, e bentosto la signorina di Trébes, non parendo accorgersi più della mia presenza, si è messa a preparare attivamente fiasche e bende, a sprimacciare i guanciali della malata, a ricomporre i coperti ecc.

«Io me ne stavo alquanto discosto, con-

Durante cinque mesi noi ci siamo battuti. Dio ci benedisse ed abbiamo battuto gli arabi. Ora, ve ne supplico, degnatevi inviarmi preli per insegnare la religione di Gesù Cristo in tutto il paese di Buganda. Vi domando anche dei ragazzi che abbiano conoscenza dei rimedi, come quelli che andarono ad Uji. Quando giungeranno, loro darò un bel posto. Ho saputo che il nostro Padre, il Papa, il grande Capo della religione, vi inviò a trattare coi Grandi d'Europa per far scomparire dal paese africano il commercio degli schiavi. Ed io, se i bianchi vogliono darmene i mezzi, posso aiutarli un poco in quest'opera ed impedire il commercio degli schiavi in tutti i paesi prossimi al Nyanza. Degnatavi mandare per me al cielo la forza di fare il bene: per parte mia prego Dio di benedirvi ed aiutarvi in tutte le opere, che fate a sua gloria.

Io, vostro figlio, sottoscritto

MWANGA, re dell'Ouganda

Vittoria del Capitolo di Taranto

Ormai è assodato in giurisprudenza che ne' Capitoli conservati non si devono prendere dal Demanio quelle rendite che vanno sotto il nome di *Massa piccola*, che serve per la *puntatura*, purchè questa massa per origine sia anteriore al Concilio di Trento e si sia conservata sempre indipendente ed autonoma.

S. E. Rev. m. l'Arcivescovo di Taranto, cominciò a frugare negli archivi e a forza di continue e pazienti ricerche, riuscì a completare la prova: Fatta una Memoria la presentò alle Amministrazioni demaniali; fuvi opposizione, contrasto, rifiuto; ma l'Arcivescovo, non dandosi per vinto, andò testè a Roma, discussa personalmente la vertenza colla Direzione generale del Demanio, ed ebbe piena vittoria. Così si sono salvate circa diecimila lire di rendita annua dichiarata *intangibile*!

ANCORA DELL'ISOLA DI CAPRERA

L'Opinione dà questi particolari, relativamente alla espropriazione dell'isola di Caprera:

«Da pochi giorni fu firmato il compro-

templando in un'estasi profonda quel commovente spettacolo; quella nobile fanciulla curva sul misero atropunto; quelle bianche mani a contatto della orribile ulcera; quel biondo diadema, che di quando in quando lambiva i grigi capelli della indigente. Io contemplavo, soprattutto la sovrana espressione d'amore, che irradiava il viso di Germana, e a quella vista io sentiva madre mia amatissima, di non essere più quello di prima. Un rigoglio di vita mi sorreggeva nell'anima, soffocandomi il rampollo maledetto della cupa noia e del freddo egoismo. Io volevo vivere una vita nuova, ed in quel momento stesso soffriva e mi vergognavo della mia inazione. Allora, madre mia, (a rischio di eccitarvi il riso, ve dirvi tutto) allora mi è venuta una strana idea. Arruolandomi di coraggio mi sono avvicinato a Germana, e:

— Signorina — le ho detto — non potrete anch'io far qualche cosa per la povera Michaud, mentre che lei la medica? Sarebbe tanto buona da indicarmi un servizietto da prestarle?

(Continua.)

COGNAC MATIGNON

(Vedi avviso in quarta pagina)

6

APPENDICE

GERMANA

Racconto di C. CHANCEL

— Di questo si dovrebbe parlare alla signorina Germana — ella mi ha risposto — oh essa pensa molto più che non lo io a tutto ciò che mi necessita. La vostra grande bontà per me la farà gongolare di gioia, mio caro signore: vuole tanto bene ai miei poveri! è sì buona; Davvero Dio solo è più buono di lei!

«Io quel momento si udiva verso l'uscio un leggiadro rumore di passi.

«E desso! — ha esclamato la vecchia Michaud, il cui sguardo spento raggiava di subita gioia.

«Germana è comparsa; ella era bella e soave come il giorno innanzi, e nel suo portamento era la stessa squisita eleganza, nonostante la semplicità delle vesti e la grande canestra piena di biancheria e di

cibi, che teneva tra le mani. Con sollecitudine affettuosa, ella si è avvicinata all'alcova, dicendo:

— Mia cara Michaud, come state stamattina? Avete voi potuto dormire un pochino? il vostro braccio va sempre...

Senza alcun dubbio l'oscurità le aveva fin allora impedito di vedermi, ché, vedendomi, si è arrestata confusa.

— Mi accorgo, signora Germana — ha preso a dirle bentosto la povera donna — che voi non conoscete questo bel signore meglio di me: peccato! ei mi pareva tanto buono, e...

— Signorina — io ho detto allora, interrompendo la vecchia Michaud, e salutandola rispettosamente la giovinetta — mi si disse, che qui eravi da fare un po' di bene ma finora ho inutilmente interrogato la sua proietta per sapere ciò che le manca o ciò che potrebbe desiderare: mi ha sempre ripetuto di volgermi a lei. Oserei dunque pregarla a trattenermi meco un istante, per farmi nota la condizione di questa povera donna. Per quanto pare, ella avrebbe bisogno d'esser meglio alloggiata, ché questa capanna credo sia molto umida. — Così

messo tra la famiglia Garibaldi ed il ministro della marina: la famiglia Garibaldi cede, merco compenso di lire trecentomila, parte dell'isola che era di proprietà del Generale, eccetto la casa, la tomba e il terreno circostante, che era destinato a coltura. La casa, la tomba e quel terreno non entrano nella cessione; sono donati dalla famiglia Garibaldi che tuttavia si riserva alcuni diritti di uso. In tutto l'espropriazione dell'isola di Caprera costerà circa 450 mila lire.

Fin qui l'opinione: altri giornali affermano che, avendo i figli maggiori dei Garibaldi fatta donazione dell'isola al Governo, non si dovrebbe ora indebitare che il solo minore Manlio.

Eppure, come vedono i lettori, la bella cifra s'accresce ogni giorno. Stiamo dunque ad attendere, per vedere come finirà l'affare patriottico.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 17 — Presidente Biancheri

Bilancio della guerra

Pelloux, relatore, parla sul reclutamento territoriale. Sostiene la possibilità e la convenienza di tentare una maggior applicazione del sistema territoriale misto, allo scopo di concentrare il più rapidamente possibile il maggior numero di corpi d'esercito alla frontiera.

Risposto un ordine del giorno di Zanolini si passa alla discussione dei capitoli.

Personale del Ministero

Mattei lamenta il soverchio accentramento degli affari al Ministero; propone che si dimetta la spesa di amministrazione, la sua proposta non è accettata, e si approva il I capitolo.

Spese d'ufficio

Parla ancora Mattei e domanda economie sul fuoco e sulla luce, ma il ministero non può accordarle ed il capitolo è approvato.

Imbriani

Si approvano i seguenti capitoli: fino al 7. Su questo parlano prima Mattei che deplora che sieno state eccessivamente ridotte le potestà degli ispettori delle varie armi. Lamenta altresì l'esuberanza del corpo dello Stato maggiore; avrebbe perciò proposto un'economia a questo capitolo se a ciò non si oppongono le disposizioni del regolamento.

Poi Imbriani il quale associandosi alle considerazioni del preopinante, insiste nel chiedere schiarimenti sul favoritismo nella posizione ausiliaria. Domanda schiarimenti intorno alle attribuzioni del capo di stato maggiore generale. Accenna anche al generale Pianelli, chiamandolo Pianelli (interruzioni).

Voci: Dica Pianelli!

Imbriani: Chiamasi Pianelli e non Pianelli come volle chiamarsi per dare apparenza forestiera al suo nome (interruzioni più forti).

Biancheri: Onor. Imbriani: questo nulla ha che fare colla discussione dei capitoli del bilancio della guerra.

Imbriani: Se volete iniziare il sistema dello strangolamento della parola (interruzioni, rumori, proteste).

Biancheri: Non è permesso riaprire la discussione generale nella discussione dei capitoli.

Imbriani: adirato: Mi dica di rinunciare la parola e rinuncerò ed allora saremo arregimentati anche noi (interruzioni prolungate).

Biancheri: Il regolamento è uguale per tutti; si attinga all'argomento altrimenti lo toglierò la parola.

Imbriani continuando domanda altresì quale sia la posizione dei deputati militari e vorrebbe che questi non avessero alcun comando. — Richiama poi l'attenzione sulla disciplina nei vari comandi parendogli intollerabile che generali in attività di servizio si facciano agenti elettorali, e nemmeno gli ufficiali dovrebbero trasformarsi in agenti elettorali (movimenti). Riferisce che il generale Guidotti intrattenendosi con i consiglieri provinciali di Bari disse che la nomina di un certo candidato sarebbe un'offesa al capo dello Stato (interruzioni comment). Nota infine la depressione morale dei giovani ufficiali, e prega il ministro a considerare il gran numero dei suicidi che avvengono nell'esercito.

Bertoldi Viale rispose che i poteri degli ispettori e la posizione ausiliaria sono regolati dalle leggi. Non comprende poi la posizione che Imbriani voglia affidare al capo dello stato maggiore. Lo statuto stabilisce che il Re è capo dell'esercito e i ministri sono responsabili. Il capo di stato maggiore non può quindi avere nessuna responsabilità. Quanto alla condizione dei deputati militari essa è perfettamente eguale a quella degli altri deputati. Non può ammettere che un generale si sia fatto agente elettorale, né che il morale degli ufficiali dell'esercito sia depresso, né che essi si facciano agenti elettorali.

Imbriani interrompe vivamente: Io affermo io! interrotti tutti il consiglio provinciale di Bari ed anche qualche nostro collega (commenti).

Bertoldi pure deplora i suicidi, ma la malattia non è maggiore nell'esercito che nel resto della società.

Imbriani replica per fatto personale e dichiara: dissi già ieri che supposto il caso impossibile che il re volesse fare un colpo di stato, potrebbe ora farlo se fosse d'accordo col ministro della guerra (interruzioni).

Biancheri impazientito: Ma santo Dio! È impossibile proseguire a questo modo! Imbriani pure impazientito. Ma non è dunque neanche più permesso annunziare una teoria! Insiste poi nelle parole dette dal generale Guidotti.

Imbriani parla ancora sul cap. 8 disapprovando l'istituzione dei volontari che costituisce un privilegio e Bertoldi gli dà ragione in teoria, ma osserva che per tutare il sistema occorrerebbe modificare la legge.

Mattei dimostra che si possano fare non lievi economie sulla cavalleria, ma Bertoldi gli risponde che tornerebbero a danno dell'arma. E Mattei replica e parla ancora sui carabinieri, e poi Imbriani esprime la speranza che il ministro avrà provveduto a togliere gli inconvenienti nelle compagnie di disciplina sulle quali richiama la sua attenzione con apposita interpellanza.

Bertoldi dichiara che fu provveduto in conformità ai desideri manifestati da Imbriani.

Vengono poi fatte altre raccomandazioni sul personale tecnico del genio, sul matrimonio degli ufficiali, sulla giustizia militare, sulla posizione ausiliaria ecc. ed il ministro dà affidamenti.

Approvati i capitoli fino al 27 e rimandandosi il seguito della discussione del bilancio a domani mattina.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Presidente PARINI.

Il bilancio dell'istruzione pubblica

Il Senato dopo deliberato che i senatori a Modena lo rappresentino colla all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele il 24 corr., ricevuta il giuramento del nuovo senatore Brunet, passa alla discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Sull'ordinamento universitario si fecero varie lagnanze.

Risposi ai vari oratori il ministro Bosselli facendo le solite promesse, che terrà conto delle osservazioni; promette di provvedere alla negligenza dei professori, e di distrarli il meno che sarà possibile dalle lezioni, essendosi osservato che troppo di frequente sono chiamati a Roma per prender parte ai lavori di commissioni che potrebbero riunirsi durante le vacanze invece che durante i periodi di lezione.

Chiusa la discussione generale, si cominciò quella degli articoli, che continuerà domani.

ITALIA

Livorno — La condanna d'uno scellerato — Quel Giovanni Lotti, accusato dell'omicidio premeditato mancato contro il sacerdote Giacomo Bertini-Morini e di due rapine contro un giovanotto ed un uomo, suoi conoscenti, comparve alle Assise martedì sotto queste tre imputazioni nonostante le prove schiaccianti dei testimoni oculari, fu sino all'ultimo ostinatamente negativo.

Una folla enorme ha seguito palpitando le fasi di questo interessantissimo processo. Quando Don Giacomo Bertini-Morini dopo aver raccontato il fatto disse che chiunque fosse il suo assassino lo perdonava di cuore un fremito di commozione s'intese in tutta la sala.

La requisitoria del P. M. fu splendidissima ed alla sua fine accoppiarono applausi calorosissimi diretti all'eloquentissimo e integerrimo magistrato.

L'avv. Sardi difensore d'ufficio fece del suo meglio per attenuare nel Lotti la responsabilità del suo delitto e cercò di farlo passare per un mattoide cosa che gli fu smentita dall'imputato stesso che disse non essere né scemo né ubriaco.

Nell'udienza di ieri ebbe luogo il verdetto. I giurati annisero la brutale malvagità, la premeditazione e la rapina. Il P. M. chiese 30 anni di reclusione: la Corte lo condannò ad anni 29 e mesi 3.

La grave sentenza fu favorevolmente accolta dal pubblico. Assicurano alcuni che quando l'accusato fu nei corridoi sotto la scorta dei carabinieri che lo conducevano alle carceri, abbia detto queste parole: *Vo in galera per avere tirato a un prete, e ne godo, mi dispiace solo non averlo colpito al cuore!*

Scelleraggine e raccapriccio.

Verona — Treno deragliato — L'altro ieri poco dopo la stazione di Domagnone nella vicinanza di Volargue, una carrozza situata nel centro del treno n. 32 deragliò trascinando seco tutto il treno che percorse circa 300 metri fuori binario. Il capo conduttore Mosconi ebbe una contusione insignificante, il guardafreni Santi ebbe una contusione abbastanza grave al polmone sinistro.

Un inserviente postale che viaggiava nell'ambulanza è rimasto ferito leggermente.

Fu effettuato il trasbordo dei passeggeri, il materiale ebbe a subire danni abbastanza rilevanti. Non si sa ancora nulla di preciso sulla causa del deragliamento.

Napoli — Grassazione — Il consigliere provinciale cav. Luigi Vecchione trasportando l'altro sera per via Salvatore Rosa, verso le 9 pon. fu aggredito da quattro malfattori, i quali, minacciandolo di vita gli tolsero dalla sacconcia il portafoglio contenente circa mille lire, l'orologio e la catena d'oro.

Il cav. Vecchione nella sua deposizione all'ispettore della sezione Avvocata ha detto che, all'accento, i grassatori gli sembravano dell'alta Italia o romagnoli.

ESPRESSO

Austria-Ungheria — Per le scuole cattoliche — Il *Paterland* pubblica una lettera pastorale firmata da tutti gli Arcivescovi e Vescovi dell'Austria, domandante la scuola cattolica per gli scolari cattolici e l'elezione di candidati cattolici ai corpi legislativi per raggiungere tale scopo.

Francia — Domatore sbranato — A Saint-Denis, presso Parigi, trovai il seraglio di belve viventi Pezon, nel quale certo Rodolfo, domatore, dava lo spettacolo di alcuni esercizi che faceva eseguire all'orso nella gabbia centrale.

L'altro giorno, al principio di tali esercizi, gli si ribellò, accovacciandosi in un canto della gabbia e bruciandolo sordamente.

Rodolfo lo percosse con lo scudiscio, ma non lo avesse mai fatto!

L'orso, dirizzandosi sulle zampe posteriori, gli si avventò contro e azzannandolo con le anteriori, lo rovesciò supino, cominciando a dilaniarlo.

Accosero Pezon e gli inservienti e riuscirono a liberare il misero domatore, ma quando già la belva gli aveva frantumato il braccio destro e squarciato il petto.

Trasportato all'ospedale spirò da lì a poco.

Cose di casa e varietà

Appello Cittadino per l'Asilo Infantile Udinese

A mezzo della Posta riceviamo soltanto questa mattina la seguente circolare:

«Un gruppo di Cittadini ispirati al nobile sentimento di carità, certi d'interpretare i sentimenti ed il desiderio della maggioranza cittadina, noi noi si deliberarono di iniziare una *Colletta* a totale vantaggio del *Benefico Asilo Infantile*, e ciò in ripartizione alla ingiusta deliberazione presa dalla Giunta Municipale Udinese.

«Rammentare il perché è inutile già ogni classe di Cittadini ne ha conoscenza, la stampa feroce può soffrire la sua voce, biasimando l'operato. I Cittadini offesi in questa imparzialità usata, chiedono una giustificazione, retta e plausibile, essendo affatto insussistenti i motivi addotti dalla Giunta.

«A disapprovare i fatti, ognuno potrà convincersi col leggere la nobilissima lettera diretta dall'Illustrissimo Comm. Rito R. Prefetto della Provincia, al zelantissimo Direttore Zucco Mons. Leonardo (Vedi il *Cittadino Italiano* e la *Patria del Friuli* del 10 giugno). Altre testimonianze a favore dell'Istituto sono le dichiarazioni dell'onor. Ispettore Scolastico Governativo il signor Luigi Venturini.

«Ecco i motivi plausibili che inducono al tutti Cittadini, ad aprire la *Colletta*, certi che da tutti sarà appoggiata, conosciuta quanto bene si faccia nell'Asilo, col raccogliere quotidianamente i figli dell'Operaio più bisognoso della città.

«Ed è perciò che si presenta alla S. V. il presente appello acciò lo prenda in considerazione, notificandogli che una Commissione si recerà a raccogliere l'oholo Cittadino.

«Ognuno che sente l'amor di prosima e concorrerà volentieri al soccorrere il benemerito Istituto, stato in quest'anno totalmente escluso dalle beneficenze che sogliono largirsi nella fausta ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto.

«Nella certezza che nessuno dei Cittadini si rifiuterà d'aderire al presente appello, si anticipa alla S. V. i più vivi e sentiti ringraziamenti, e con la massima stima la riveriamo.

«Il Comitato.

«Avvertenza — Collettore incaricato è il sig. Zorzi Raimondo, libraio via Maino, N. 14.

Le persone che credessero inviare anticipatamente le offerte, potranno rimetterle al suddetto.

Le offerte verranno registrate nei Giornali *Cittadini*.

A vantaggio dello stesso Asilo leggiamo nella *Patria del Friuli*:

«Ieri nel rendere pubblico che un signore, buono e cortese, ci aveva mandato l'invettiva a favore dell'Asilo infantile, soggiungevano che avremmo accolte le offerte anche sul vostro giornale. Or siamo soddisfattissimi di avere scritte quelle parole, perché ci procurarono la compiacenza di ricevere dall'onorevole Sindaco di Udine signor Eljo Morpurgo la seguente lettera gentilissima:

«14 giugno.

«Onorevole sig. Direttore,

«Leggo con piacere che Ella ha iniziato una sottoscrizione a favore dell'Istituto Infantile e, ne sono sicuro, i concittadini, che in questi casi hanno la fortuna di poter ragionare soltanto col cuore, risponderanno largamente all'appello. E come cittadino è grato a me pure rimetterle un modesto obolo.

«Devotissimo

«Eljo Morpurgo.»

«Nella lettera abbiamo trovato un biglietto di Banca di lire cento, cui consegnammo già al Direttore dell'Asilo Monsignor Canonico Zucco. Ecco come generosamente al nostro appello rispose il primo cittadino di Udine, dando un nobilissimo esempio, e insieme augurando che da altri possa essere imitato.

«All'onorevole Sindaco anticipiamo i ringraziamenti, che gli verranno poi attestati particolarmente dal Direttore dell'Asilo infantile.

«Ieri stesso abbiamo consegnato a Mons. Zucco le somme pervenute, come risulta dalla seguente:

«All'on. Direzione della *Patria del Friuli*.

«Udine, 16 giugno 1890.

«Ricevo da codesta On. Direzione lire cento venticinque come prima offerta a vantaggio dell'Asilo infantile, ringraziando frattanto vivamente i generosi oblatori.

«Leonardo can. Zucco

«Direttore dell'Asilo infantile.»

Il *Giornale di Udine* riporta esso pure la seguente circolare appello nel suo numero di ieri.

Il *Friuli* nel suo numero di ieri scrive di aver ricevuto la circolare appello cittadino per l'Asilo infantile Udinese.

Trova la cosa ottima, ma... ma vi inalgua sopra e vuol vederli dentro ciò che una riscaldata fantasia può immaginare sempre stranamente.

Speriamo tuttavia che l'amore ai piccoli e poveri bambini del popolo, ecciti nobilmente l'animo del *Friuli* a smettere certa ubbie, e ad aprire pure nelle sue colonne la sottoscrizione da esso stesso riconosciuta tanto umanitaria.

Obolo per i bambini poveri dell'Asilo.

La direzione ed amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano* offre lire 10,00.

Resta così aperta anche nel nostro giornale la sottoscrizione a vantaggio dell'Asilo infantile Udinese.

Niente polemica?

La *Patria del Friuli* si è un progressista non desidera polemiche con noi. Ce lo fece sapere ieri con due sue righe di risposta ai nostri appunti di lunedì.

Speriamo tuttavia che nell'interesse del pubblico, si compiacca di rispondere alla domanda che lo abbiamo indirizzato a proposito di spiegazioni e di compensi. Va bene che il pubblico impari a conoscere le cose come sono, e che la verità trionfi.

Perché ostinarsi a voler giustificare certi atti, che ogni coscienza onesta deve riprovare?

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE E STABILIMENTI
IN
BERGAMO
PIAZZALE DELLA STAZIONE



SUCCURSALE E DEPOSITO
IN
MILANO
VIALE MAGENTA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento a saggio di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
Istruiti per cortili ed ala.

VASCHE DA BAGNO

IMPERIALE E REALE PR FUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per la sua qualità
cosmetica ed igienica, come profumo, per conservare
la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, o per to-
gliere le cattive emanazioni della stufa, spruzzando un
ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vollutina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua
di China. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere
da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi
Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ri-
donare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare.
— Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di
Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.
Bologna — Piazza Guivani — lott. U.



Il con la gente piange quello avventurato che affetto da Febbia di
ilium da qualche impostore è costretto a portare un Cinto ornario
mal costrutto che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabil-
mente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del
miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi il quale ha avuto il plauso universale e
venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un
bambino può metterselo. La mobilità della testa di questo cinto
regolatore costruita a molla permette di alzarla od abbassarla
a destra, a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente.
Così non può dirsi nei Cinti ornari fin'oggi rovesciati.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lo-
dovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un
gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo a-
spetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in
pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO
REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. Lo-
dovico Ghilardi il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza u-
cuni né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto Ghilardi non può essere da chioschista
imitato perché messo sotto la garanzia della legge che assicu-
ra la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Langarini, N. 8 — PALERMO



PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24
d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA,
PIAZZA NUZZIATA, 17

Subagente della Società in Udine,
sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.
— Altro Subagente in Provincia,
distante, collo stomma della Società
sulla rispettiva insegna.

Testa della Tenia

Tenifugo-Violani

del Chimico Farmacista G. VIOLANI,
Rimedio INFASSIBILE, raccomandato
da illustri medici, contro il

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose sufficiente
l'espulsione della tenia è ottenuta, senza alcuna sofferen-
za, nello spazio di un'ora. Anche nei casi più ostinati
il successo è completo. L. 4,50. — Aggiungendo G. 10
si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'Inven-
tore via Osti, 1 e nelle principali Farmacie.

Si vende in UDINE all' Farmacia Comessatti

FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA DI MILANO

Improvvisamente di Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1876, Nizza 1883, Antversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Brussello 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermit-
tenti e vomiti: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di
questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad averne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col
caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia o la debolezza del ventricolo, di stimolare
l'appetito, facilitare la digestione, è acuminante antispasmodica e si raccomanda alle persone soggette a quel
malumore prodotto dalla spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive diges-
tioni o debolezza. — Molti notissimi medici professionisti già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad
altri usi simili a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.
E GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac



Il più sano, il più grato del cognac, garantito vero Fino Champagne.

- Il Cognac Matignon è un prodotto eccellente, soprattutto, che merita ogni nostro elogio.
- Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.
- Questo tre stelle, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una linea e di una consistenza
• soavità che permette di apprezzare tutto il valore del tutto profumato ed essenziale e de, il cieri e
• nobile, in cui la combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.
- Ma è soprattutto assaggiando il Matignon del 1880 che al palato si apprezza tutti i pregi di questa
• splendida qualità di cognac. E è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una-
• nime, usare il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza, gentilezza e aroma potente
• che l'acclamazione ha dato in un istante di utilizzazione, in modo da caratterizzare un prodotto in-
• contestabilmente di prim'ordine.

Espresso dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell' Accademia Nazionale
Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SO' DATO Franco
sortimento in Champagne, Rhum naturali delle Antille, Liquori soprali di Amsterdam e di Bordeaux,
Ritchea, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine e dal deposito la Prato.
Catalgo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a
DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

Cura Primaveraile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - Via Savona 16, Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Solcho
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed allora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPERATIVO E RINFRASCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REALE GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu
Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo
successore; sfida a sventurosi avanti la competente autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta
pagina dei giornali) l'Avv. Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e fal-
samente vantano questa successione; avverta pure di non confondere questo legittimo farmaco,
coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere
alcuna similitudine col defunto Prof. Girolamo, ed mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto,
si permette con audacia senza pur di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pu-
blico a credolo parante.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa spacia-
rità che venga autorizzato su questo o in altri giornali, non può riferirsi che a delusibili ven-
te fraudi, il più delle volte dannose alla salute di chi adiaciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano



METTEOR

PORTAPENNE TASCABILE A SERBATOIO

erbatoio Girare a sinistra Girare a destra
Ritornello Avvolgimento
dell'inchostro dell'inchostro

Patente universale del dott. Hommel
indispensabile per signori medici, ingegneri, giornalisti,
viaggiatori o per qualsiasi persona che debba usare pen-
na fuori di casa.

Penna senza rivali per la sua portazione, durata, ele-
ganza e prezzo, penna di grande comodità, utilissima e di
facilissima prontezza per scrivere. — Per riempirla oc-
corre solo girarla fra le dita. — Si può adoperare qual-
sivolta senza ad inchostro.

Incomoderetei Ottimi Attesti delle Autorità Militari e Civili. — « Utile Regula per Si-
gnori e Signori » — Si vende in tutta la primario cartoleria del Regno. — Unico Rappre-
sentante per l'Italia: CESARE GU RIEL — MILANO, Via Andegari, 12.

Udine — Tipografia Patronato

MEDAGLIA

ELETTRO GALVANICA

del Dottor Morani di Gine-
vra, brevata in tutto il
mondo. Medaglia di certifi-
cato autentico comprovano l'au-
tenticità di questa medaglia rap-
prescente a guarire da uni-
latte di sistema nervoso, do-
lori, reumi, sciatiche, paralit-
ce, ecc.

Deposito generale F. BON-
TADI — Milano. Si spedisce
franco nel Regno verso 5 L.
— opuscolo gratis.

LUXII

Sapone igienico profumato della
Fabbrica Laurenti.

Sapone di Spoleto premiato al-
l'ultima Espos. d'Igione
tenuta a Brescia.

Sapone d'Unico che specialmente
si raccomanda per le
Toilette.

La sua leggiera profuma delle to-
negli ambienti, rammentare la
pelle. — Ottimo per farla.

Deposito generale all'Ufficio An-
nunci del Cittadino Italiano via
della Posta n. 16 Udine.

Wine pulver (o Champagne ar-
tificiale). Prepa-
razione speciale colla quale si
ottiene un buon vino bianco,
apuntante, tonico a digestivo,
che sostituisce il vino Cham-
pagne. Stante le sue inco-
stabili proprietà igieniche e nello
stesso tempo anche economico
(un litro di questo vino non
costando che pochi centesimi)
molte famiglie lo adottarono per
il loro consumo giornaliero. Bi-
bita migliore della birra e delle
gassose. — Dose per 50 litri L.
1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la
provincia presso l'Ufficio An-
nunci del Cittadino Italiano via
della Posta, 16 — Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE
Migliore preparazione con-
tra le infiammazioni del ven-
tricolo, degli intestini, e nelle
diarree. E' pure eccellente dis-
solvante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia
Prato, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso
l'Ufficio Anunci del Citta-
dino Italiano.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia
PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi
Vermouth spesso volte nocivi
alla salute. Questo è tonico-
digestivo. Eccita l'appetito ed
è raccomandato nelle debo-
lezze del ventricolo. La bott.
L. 2. — Si usa assai colla
Soda Water. — Deposito in
Udine presso l'Ufficio An-
nunci del Cittadino Italiano
via della Posta, n. 16.

Polvere eratica

composta con
acini d'uva ed
arbo fragranti, per preparare
con tutta facilità un buon VINO
ROSSO di famiglia, economico e
garantito igienico. — Dose per
100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la
provincia presso l'Ufficio Anunci
del Cittadino Italiano via della
Posta, 16 — Udine.